

Il Mattino 27 Novembre 2001

Tre ergastoli per la faida tra Altamura e Formicola

CINQUE anni fa scatenarono una faida sanguinosa, senza esclusione di colpi. Due clan, due famiglie che si erano giurate odio eterno e morte: gli Altamura e i Formicola, area orientale di Napoli, teatro di delitti segnati col fuoco delle armi, secondo un copione tragicamente noto alla camorra.

Quei delitti sono stati ricostruiti nei mesi scorsi davanti ai giudici della quinta sezione della Corte d'Assise presieduta da Massimo Amodio. E ieri pomeriggio è arrivata la sentenza a carico dei dodici imputati: nei loro confronti il pubblico ministero della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, Giovanni Corona, avanzava accuse che vanno dall'omicidio alla detenzione e cessione di armi, al favoreggiamento.

Dietro le sbarre personaggi noti e meno noti, nomi che hanno comunque riempito, alla fine degli anni '90, intere pagine di cronaca nera: da Giuseppe Sarno a Ciro Formicola, a Antonio De Luca Bossa. E, sullo sfondo, molti omicidi: quello di Giovanni Altamura, di Salvatore Cuccaro, Alessandro Maina e il duplice omicidio di Pasquale e Luigi Altamura. Al termine di una lunga camera di consiglio, i giudici hanno emesso sette condanne, tre assoluzioni e due pronunce di non doversi procedere per prescrizione del reato (in questo caso si trattava di favoreggiamento).

Pienamente accolta l'impostazione accusatoria formulata dal Pm Corona: condannati all'ergastolo Ciro Formicola, Vincenzo Battaglia e Antonio Cavaliere; condanna a 25 anni per Adriano Sannino. Condannati a sei anni Gaetano Tabasco (doveva rispondere solo dell'accusa di detenzione di armi), a cinque anni Paolo Schiattarella (difeso dall'avvocato Paolo Operetto), a sei anni e mezzo Carlo Volpe (avvocato Giovanni Portaro).

I giudici hanno invece assolto Antonio De Luca Bossa, Antonio Cavaliere, Giuseppe Sarno e Ciro Di Maggio; dichiarata la prescrizione per Vincenzo Iovine e Giancristofaro Musella.

Le indagini sugli omicidi si sono arricchite anche delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia: Ciro De Gregorio, Costantino Gargiulo, Antonio Wormicola e Francesco Amen. I difensori degli imputati condannati all'ergastolo hanno già preannunciato ricorso in appello.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS